

(Conto corrente colla Postia)

Direttore e fondatore: ALESSANDRO VIZZARI

ABBONAMENTO ANNUO: Nel Regno L. 15 - Estero L. 20
 ABBONAMENTO SOSTENITORE (per Società e Concertisti) L. 30
 (Si spediscono gli arretrati)

La collaborazione è libera a tutti - I manoscritti non si restituiscono

Periodico mensile dei Mandolinisti e Chitarristi

DIPLOMA DI BENEMERENZA ai Concorsi di Como (1906) - Vicenza (1907) - Pavia (1909) - Cremona (1910) - Roma (1922)
 MEDAGLIA D'ORO al Concorso Internazionale di Musica - Torino (1911)

Redazione ed Amminis.: Via Castel Morrone, 1 - MILANO (120) - Indirizzo per corrispond. Casella Postale, 542

Il problema della Scuola e il bisogno di un programma minimo

Si è chiuso a Genova in questi giorni il 1° concorso pianistico, che, sotto l'auspicio del Popolavoro Provinciale, ha fatto convenire in questa città concorrenti da molte parti d'Italia ed ha permesso che giovani valenti si misurassero, fornendo ad essi occasione di farsi conoscere e apprezzare.

Mentre plaudiamo alla bella e nobile iniziativa, non possiamo però astenerci da alcune considerazioni... nostalgiche, ove poniamo mente alla considerazione in cui è tenuta l'arte pianistica in confronto di quella della chitarra del mandolino, che vanta in Italia numerosi appassionati cultori.

Ci domandiamo come primo punto quale sia la ragione di così profonda disparità di trattamento fra il pianoforte e i nostri strumenti. E premesso pertanto che a sviluppare compiutamente questo argomento sarebbe insufficiente un volume, ci limiteremo ad esporre nella nostra veduta alcuni punti essenziali.

La più legittima aspirazione dei mandolinisti e dei chitarristi è la Scuola: cioè la legale fondazione di Istituti dove possano apprendersi i summenzionati strumenti, con relativo conseguimento di diplomi ecc. In altri termini: l'equiparazione dell'insegnamento dei nostri strumenti a quello del pianoforte, del violino ecc.

Orbene questo è il *programma massimo*; tale argomento è stato da altri acutamente trattato in parecchi interessanti articoli pubblicati dal *Plettro*, e mirabilmente sintetizzato nella memoranda lettera del Cav. Alessandro Vizzari a S. E. Bodrero, pubblicata, assieme con la risposta di quest'ultimo, nel numero di Marzo 1932 del periodico.

Ci limiteremo pertanto a parlare del *programma minimo*, il quale è — secondo noi — sentiero che si deve attraversare per giungere alla effettuazione del programma massimo. Il nostro programma minimo si concretizza in un sol punto: *Far conoscere i nostri strumenti*. Limiteremo l'argomento del nostro articolo a questo punto, lasciando che altri proponga e suggerisca a sua volta, o meglio ancora, critichi la nostra opinione; purchè tali critiche, fatte per la «buona causa», saranno più gradite di una lode.

Quando diciamo che la chitarra e il mandolino *non sono conosciuti*, non intendiamo certo affermare che a chiunque non sia nota la forma di questi strumenti e che non li abbia intesi, spesso magari, *strupazzare*. (Il termine *strimpellare* ci sembra fin troppo infuso di musicalità per definire la comune maniera onde i nostri strumenti vengono maltrattati. Non mi dilungo su questo punto per un senso di pudore ben spiegabile).

Se per conoscenza dei nostri strumenti si intenda quindi questa che abbiamo accennato, sarebbe in tal caso augurabile che essi fossero addirittura sconosciuti: così difatti ci sarebbe riservato il semplice compito di farli conoscere e non anche quello assai più faticoso di far precedere questa conoscenza dal preventivo sradicamento della falsa nozione posseduta dalla generalità; falsa nozione che è la più temibile avversaria della nostra arte.

Ecco dunque le due classi dei nostri più pericolosi nemici.

Stanno in prima linea gli orecchianti, i quali — di tutto provvisti fuorchè di orecchio musicale — credono lecita la esecuzione di musiche anche pregevoli travisate e falsate nel ritmo, nell'armonia e perfino nella melodia. Gli amici più fedeli di costoro sono da una parte i compilatori dei famosi metodini a numeri, mezzi per imparare il mandolino in sei giorni ecc., e dall'altra parte i fabbricanti che vendono una chitarra per quaranta lire e un mandolino per venticinque, favorendo in tal modo la nefasta attività dei suddetti orecchianti.

L'altra classe dei nemici, meno terribile in apparenza ma in realtà più pericolosa —

è appunto perchè travisata, — è quella degli pseudo-concertisti. Dicevo che questa classe è più pericolosa, perchè a chi ha sentito soltanto orecchianti potrà sempre obiettarsi: «ma voi non avete mai udito un concertista». Ma a chi ha sentito uno di questi pseudo-concertisti, che fanno pompa di posizioni da equilibristi per la tenuta dello strumento, di dozzine di corde e di corde da dozzina, di chitarre col corno, a lira, a ciambella, e di una tecnica vuota e ciarlatanesca; che cosa, dicevo, potremmo mai obiettare, noi umili chitarristi che ci accontentiamo di una chitarra a sole sei corde, senza corni nè trappole, alla convinzione di chi ha creduto in buona fede di trovarsi di fronte a un vero concertista... e ne ha avuto abbastanza?

Mi resta da aggiungere una cosa: sinora ho parlato dell'apparenza di questi virtuosi, mi resta a dire della sostanza, cioè del loro repertorio. In generale è a costoro sconosciuta, non dico la buona musica per chitarra, ma addirittura la musica per chitarra, poichè essi eseguono esclusivamente o fantasie di loro composizione o travisamenti di musica operistica ecc.

Far conoscere quindi i nostri strumenti, farli conoscere nella loro vera luce, in tutta la ricchezza delle loro possibilità; e, assieme coi nostri strumenti, far conoscere il loro repertorio originale che si orna assai spesso di pregevoli composizioni (come nel repertorio delle orchestre a plettro) e talvolta (come in quello della chitarra) di gemme purissime, di pezzi di grande valore musicale, come la maggior parte delle opere di Sor e buona parte delle composizioni dei grandi chitarristi italiani del '700 e del '800, che giacciono ora in immutato oblio.

Quando le possibilità dei nostri strumenti saranno messe in luce ed effettivamente conosciute, allora anche il gusto della generalità sarà diversamente orientato e predisposto, e giungerà spontanea, naturale la tanto auspicata equiparazione. Sorgerà la Scuola, vi saranno i Maestri, e, — quel che più conta, — vi saranno gli Allievi. Ma a questo risultato non potrà, secondo noi, pervenirsi che per una via, cioè per quella che è rappresentata da una seria divulgazione della nostra arte, principalmente conseguibile per mezzo del binomio: Concerti e Conferenze.

I BENEMERITI DE "IL PLETTO,"

Ci hanno inviato l'abbonamento "sostenitore", per il corr. anno, i seguenti signori:

CIRCOLO MANDOLINISTICO "PANIATI" di Asti.
 UNIONE MANDOLINISTICA di Lucca.
 Maestro Giuseppe PAVIA di Domodossola.
 Maestro Primo SILVESTRI di Modena.

(continua)

Mandolinisti, Chitarristi! Questo è il vostro giornale. Leggetelo e diffondetelo.

Genova.

MARIO GIORDANO

PARERI DI MUSICISTI AUTOREVOLI

Il Maestro Giacomo Orefice e le "aspirazioni" dei mandolinisti

Il 18 corr., nella Sala maggiore del R. Conservatorio «Verdi» della nostra Città, si è solennemente commemorato l'insigne musicista vicentino, Maestro Giacomo Orefice, del quale Pon. Cappa, con elevate e commosse parole, ha rievocata l'aristocratica e nobile figura dell'artista-compositore, riscuotendo il consenso unanime dell'imponente uditorio accorso alla cerimonia.

Valentissimi esecutori hanno riprodotto alcune pagine musicali del Maestro e nell'atrio del Salone dello stesso Conservatorio, dove l'Orefice esercitò, quale insegnante di composizione, un vero apostolato d'arte e di cultura, è stata scoperta una bella lapide nella quale trovasi scolpita la seguente epigrafe:

« Spirito libero e diritto nella vita e nell'arte, compositore, critico, conferenziere, maestro, Giacomo Orefice, nato a Vicenza il 27 luglio 1865, morto a Milano il 22 dicembre 1922, al nostro rinnovamento musicale consacrò la fervida attività dell'ingegno, con particolare amore volgendola al teatro cui diede opere liriche vibranti di ispirazione e di tempra nobilmente italiana ».

Il *Plettro*, partecipando alla commemorazione dell'illustre e compianto Maestro Orefice, lo ricorda pure come autorevole critico che sapeva non disdegnare le aspirazioni dei mandolinisti.

Infatti, la sua simpatia per la nostra arte, l'ha comprovata nel memorabile suo articolo pubblicato su una intera colonna del *Secolo* del 3 novembre 1922, all'indomani del nostro Concorso Internazionale di Quartetti e Solisti e dal quale stralciamo — non senza legittimo compiacimento — questi significativi brani:

« In questi giorni i mandolinisti si riunivano qui a Milano a congresso; e ne venivano da tutte le parti d'Italia e fino da Bruxelles e da Anversa. Animati tutti oltre che dal desiderio di suonare e di sentir suonare il loro strumento prediletto, da quello di preparare alla loro arte giorni migliori; di esprimere una volontà intesa a rimettere in onore musica e strumenti che l'anima popolare, sacra custode dell'arte musicale giammai ha dimenticato ». Così, appunto *Il Plettro*, bollettino mensile dei Mandolinisti e Chitarristi, che si stampa a Milano, e conta già quattordici anni di vita ».

E dopo aver accennato all'arte antichissima del liuto ed alla sua letteratura, che potrebbe ancor oggi trovare spunti interessantissimi, il Maestro Orefice aggiunge nelle sue giuste considerazioni:

Poiché abbiamo accennato alle aspirazioni dei mandolinisti vale la pena di aggiungere che altro degli scopi del congresso, tenutosi in questi giorni a Milano, era quello di deliberare l'istituzione di una Scuola italiana di mandolino e chitarra.

« Per quanto tutti i trattati di strumentazione si occupino, in appositi capitoli, di questi strumenti, i mandolinisti ammettono che sarebbe eccessivo chiedere oggi che la scuola auspicata trovi la sua sede nei Conservatori, accanto a quelle del violino o dell'arpa. Essi ritengono, però, con qualche fondamento, che almeno un certo contatto dovrebbe stabilirsi tra Conservatorio e l'istituenda scuola di mandolino e chitarra.

E ciò allo scopo che gli allievi di composizione imparassero il maneggio degli strumenti a plettro, e il modo di sfruttarli abilmente ».

L'Orefice, chiudendo il suo articolo, ricordava l'impiego del manolino da parte del compositore belga Grètry ed il giudizio datone dal Gevaert: « *Aucun autre compositeur ne s'est approprié plus heureusement le style caractéristique de la mandoline* ».

FRA I GRANDI CULTORI DELLA CHITARRA

Il moscovita Ing. MASKIÉVIC



Владимир Павлович
Машкевич

L'Ing. re Vladimiro Pavlovic Maskievic (per scriverlo all'italiana) nato il 1° Gennaio 1888 a Orenburgo, è profondamente colto in letteratura e critica chitarristica. Cominciò a nove anni lo studio della chitarra a sette corde; ebbe ottimi maestri di musica, tra i quali Russanov, di cui pubblicò la biografia e completò la seconda parte del metodo.

Collaborò fino dal 1907 alla rivista «Gitarremusik»; nel 1913 e '14 all'«Akkord» e nel 1922 fondò a Donbass una rivista mensile «La Chitarra e i Chitarristi» che fu poi assunta da Papeenko.

Presentemente il Maskievic trovasi a Mosca, dove sta preparando un poderoso lavoro sulla storia della chitarra, dei chitarristi e dei liutai.

Nel prossimo numero pubblicheremo «La Chitarra in Russia», scritto appositamente da lui per «Il Plettro» e siamo certi che verrà letto con vivo interesse dagli amici del nostro giornale. m. m.

Il successo di una giovane chitarrista a Bologna

Ci scrivono da Bologna, 25 maggio: Ieri, nell'elegante sede della «Famiglia Bolognese», la signorina Sara Stegani, allieva del maestro Mozzani, ha dato il suo primo concerto alla presenza di una elegante folla di invitati, meritandosi consensi entusiastici.

La Stegani ha eseguito, con sicura tecnica e con felicissima interpretazione, brani di Mozzani, Legnani, Sor e Tàrraga.

Un'adunata di chitarristi a Modena

Modena, 25 maggio

Il 21 corr. ha avuto luogo in questa città una «1ª Giornata Chitarristica Italiana».

La manifestazione, indetta e organizzata dal prof. Romolo Ferrari, che tanta attività svolge per il nobile strumento, ha ottenuto esito lusinghiero; molti chitarristi infatti vi hanno partecipato aderendo con entusiasmo alla bella iniziativa, giungendo da Torino, Milano, Cremona, Bologna, Reggio Emilia, ecc. Sono pervenute inoltre moltissime lettere di plauso e di adesione morale da ogni parte d'Italia e dall'estero, tra cui quelle del *Plettro*, del concertista di chitarra Emilio Pujol e del sig. Wan Den Borren del Conservatorio di Bruxelles.

Aprè la «Giornata» il M.^o Primo Silvestri, ben noto ai lettori di questo periodico, rivolgendosi agli intervenuti brevi parole di saluto da parte dell'O. N. D., pure plaudendo all'ideatore di questa prima «Giornata Chitarristica» alla quale augura il più vivo successo.

Prende poi la parola il prof. Romolo Ferrari per spiegare gli scopi della manifestazione che vuole soprattutto rivendicare l'arte chitarristica italiana contro le spiccate tendenze odierne verso altre scuole. L'oratore esalta poi l'arte dei sommi virtuosi e compositori nostri ricordando l'illustre maestro prof. Luigi Mozzani quale unico esponente della vera arte chitarristica italiana d'oggi.

Si svolge poi la discussione dell'Ordine del Giorno comprendente questioni e problemi di tecnica chitarristica. Prendono sovente la parola il prof. Aldo Ferrari, incaricato del *Plettro*, il sig. Adolfo Alessandri di Bologna e gli altri intervenuti per discutere e commentare i vari articoli.

Come abbiamo detto, tema principale era la classicità dell'arte italiana, e su questo punto unanime è stato l'accordo nel trovare soprattutto giusta la necessità di riportare alla luce il valore delle opere dei nostri classici come Carulli, Giuliani, Legnani, così facilmente dimenticati dai solisti d'oggi.

Si è discusso ancora sulla costruzione della chitarra, sulla sua musica e in particolare sulle trascrizioni. Si è steso l'abbozzo di un corso completo di studio da servire ai principianti fino a raggiungere il perfezionamento. Le discussioni hanno occupato tutta la mattinata.

Nel pomeriggio ha avuto luogo un'accademia a cui hanno partecipato quasi tutti gli intervenuti. Sono stati eseguiti a solo e duetti di vari compositori.

Hanno ottenuto speciale successo le composizioni e trascrizioni del sig. Lando Orlich, in particolare un duetto da lui composto, eseguito e bissato con la collaborazione del chitarrista Piccinini. Si sono poi distinti in modo particolare il dott. Riccardo Vaccari eseguendo duetti e a soli, il prof. Aldo Ferrari, il sig. Edoardo Capirone, il sig. Amedeo Savoldi ed infine, molto applaudito, il sig. Romolo Ferrari.

Alla fine si è votato un Ordine del giorno in cui si fanno voti per un migliore successo della futura seconda Giornata Chitarristica, per la quale tutti gli appassionati sono invitati, fin d'ora, a svolgere attiva propaganda.

Chi scrive alla nostra Direzione, chiedendo risposta e pronto mandare cartolina doppia oppure un francobollo da cent. ».

3 **AND^{te} ESPRESSIVO** ♩ = 66

Musical score for the first system, measures 1-12. The score is in 4/4 time and features a key signature of one flat. The tempo is marked **AND^{te} ESPRESSIVO** with a metronome marking of ♩ = 66. The dynamics range from *pp* to *p*. The first staff is marked **TUTTI** and *p con espressione*. The second staff has a *p* dynamic and a **DIV.** marking. The third staff has a *pp* dynamic. The fourth staff has a *pp* dynamic. The fifth staff has a *pp* dynamic. The sixth staff has a *p* dynamic. The seventh staff has a *p* dynamic. The eighth staff has a *p* dynamic. The ninth staff has a *p* dynamic. The tenth staff has a *p* dynamic. The eleventh staff has a *p* dynamic. The twelfth staff has a *p* dynamic.

4 **QUASI AGITATO** ♩ = 72

Musical score for the second system, measures 13-24. The tempo is marked **QUASI AGITATO** with a metronome marking of ♩ = 72. The dynamics range from *pp* to *p*. The first staff has a *p* dynamic and a **DIV.** marking. The second staff has a *p* dynamic and a **DIV.** marking. The third staff has a *p* dynamic and a **DIV. armonioso** marking. The fourth staff has a *p* dynamic and a **armonioso** marking. The fifth staff has a *p* dynamic and a **armonioso** marking. The sixth staff has a *p* dynamic and a **vibrato ma dolce** marking. The seventh staff has a *p* dynamic and a **vibrato ma dolce** marking. The eighth staff has a *p* dynamic and a **Platto con mazzetta morbidissima** marking. The ninth staff has a *p* dynamic and a **Timp pp** marking. The tenth staff has a *p* dynamic and a **vibrato ma dolce** marking. The eleventh staff has a *p* dynamic and a **vibrato ma dolce** marking. The twelfth staff has a *p* dynamic and a **vibrato ma dolce** marking.

5

Musical score for the third system, measures 25-36. The dynamics range from *pp* to *p*. The first staff has a *p* dynamic and a **cres. poco a poco** marking. The second staff has a *p* dynamic and a **cres. poco a poco** marking. The third staff has a *p* dynamic and a **cres. poco a poco** marking. The fourth staff has a *p* dynamic and a **cres. poco a poco** marking. The fifth staff has a *p* dynamic and a **cres. poco a poco** marking. The sixth staff has a *p* dynamic and a **cres. poco a poco** marking. The seventh staff has a *p* dynamic and a **cres. poco a poco** marking. The eighth staff has a *p* dynamic and a **cres. poco a poco** marking. The ninth staff has a *p* dynamic and a **cres. poco a poco** marking. The tenth staff has a *p* dynamic and a **cres. poco a poco** marking. The eleventh staff has a *p* dynamic and a **cres. poco a poco** marking. The twelfth staff has a *p* dynamic and a **cres. poco a poco** marking.

6 CALMO ♩ = 65

Div. *p* *f* *P precipitando* *dim.* *pp*

pp *pp* *pp* *pp* *pp* *pp*

arpeggiando

Togliere cordina

P. T.

7 AND^{te} ESPRESSIVO ♩ = 66

I SOLO *TUTTI* *ppressivo*

I Sola *dim.* *rall.* *p*

pp *pp* *pp* *pp* *pp* *pp*

Tim.

Div. *p* *p* *p* *p* *p*

pp *pp* *pp* *pp* *pp* *pp*

p cres:..... sempre
p cres:..... sempre
cres:..... sempre

stent.
stent. molto a tempo
ff allarg.
ff a tempo
stent.
stent. molto
ff a tempo
stent.
stent. molto
ff a tempo
Sistro ff
stent.
stent. molto f a tempo

9 1° TEMPO CALMO
pp leggere
pp
pp
pp
1° Solo
P nostalgic
p dolce rall. a piacere
p rall.
pp a tempo perdendosi
ppp
pp a tempo
1° Solo
P nel manico imitando l'arpa
pp
p rall.
pp

Notiziario

Milano — Nella sala del Dopolavoro Nord-Edison l'orchestra del Circolo « Rinaldi » ha svolto, col solito successo, un interessante programma, nel quale era anche compresa l'*Ouverture Dramatique* di Cappelletti che il valoroso complesso eseguiva per la prima volta e che fruttò all'interprete, maestro Rinaldi, il vibrante consenso di un affollatissimo uditorio. Molto applaudite sono state anche la « Rapsodia Napolitana » del M.^o Roessinger, la suite « La festa al villaggio » del Cannas e l'« Intermezzo Capriccioso » di Amadei.

Nella stessa sala, anche l'Estudiantina « Euterpe », diretta dal M.^o Girelli, ha partecipato ad una bella serata musicale promossa dal suddetto Dopolavoro, riportando un meritato successo.

Due altri ottimi concerti ha dato il gruppo « Volta » alla sede dei Combattenti di Via Volta e nel salone della Comune « Bellini », guadagnando le simpatie ed il plauso di due affollati pubblici. Diretto dal M.^o Rognoni, il complesso mandolinistico ha eseguito brani di Bellini, Cucinotti, Ponchielli, Suppè e di Manente.

Bergamo — Nella bellissima sua sede, l'Estudiantina Bergamasca ha dato, il 7 maggio, un nuovo concerto sotto la bacchetta del prof. Oreste Tiraboschi. Il concerto, nel quale assisteva un pubblico assai numeroso, è stato coronato dal più lieto successo. Vibranti approvazioni riscosse pure dal Quartetto sociale nella accurata esecuzione di una « Suite Medioevale » del socio Paolo Mazzola.

Verona — La valorosa Estudiantina di Verona ha dato nel locale teatro, il 7 maggio, un riuscito concerto con programma vario ed interessante. La numerosa compagnia, diretta con intelletto d'amore da Bruno Valerani, ha avuto il meritato successo di un uditorio molto affollato.

Parma — Nelle sale del Ridotto del Teatro Reinach, dove è allestita l'esposizione dell'Opera Nazionale Dopolavoro, la sera del 16 corr. il Circolo Mandolinistico Parmense ha dato, con vivo successo, un concerto sotto la direzione del prof. Baracchi.

Forlino — Per lodevole iniziativa delle autorità scolastiche, gli studenti dei locali forlivesi sono stati chiamati in questi giorni ad assistere a diverse esecuzioni di musica classica ed a pizzico (arpa e chitarra). La parte della chitarra è stata affidata al chitarrista torinese Carlo Reineri.

La « Filarmonica » ha offerto un magnifico concerto all'Oratorio S. Felice per festeggiare Monsignor Bosia, Cappellano di S. Felice, nel 50° della sua prima Messa. Il direttore, M.^o Amadei, ed i suoi collaboratori si ebbero calorosissime accoglienze.

San Remo — Un concerto del Circolo « Euterpe », sezione del locale Dopolavoro Comunale, diretto dal maestro Toesca, ha segnato un nuovo cordiale successo per il direttore e per i suoi collaboratori. Il concerto, il cui programma comprendeva brani di Verdi, Lehar, Bitelli ecc. si chiuse brillantemente con la marcia spagnuola « Marinita » di Coletta.

Ai Direttori di Circoli e Società mandolinistiche, ed agli incaricati della compilazione di programmi per concerti od altro, vivamente raccomandiamo di non dimenticare mai di comprendervi le composizioni del Repertorio originale.

Il mezzo più semplice e più economico per effettuarci un versamento (per abbonamenti, commissioni ecc.) è quello di depositarne l'ammontare presso un Ufficio postale qualunque affinché ne sia accreditato il nostro C/C Postale N. 3/18949 MILANO

Informazioni dall'Estero

Giappone

L'Orchestra mandolinistica « Armonia » di Sendai ha tenuto recentemente alla Stadsalle un altro importante concerto che ha avuto esito brillantissimo. L'orchestra giapponese ha eseguito, sotto la direzione del maestro C. Sawaguchi un bel programma nel quale erano compresi i seguenti pezzi di nostra edizione: Barvas, Corteggio arabo - Berruti, Meriggio Moscovita e la Villotta Madrilenà di Emanuele Mandelli.

Tunisi

A Tunisi, la sezione plettristica della « Dante Alighieri », della quale è direttore assai apprezzato il M.^o Salvatore Venezia, ha dato in questo mese a Sfax un nuovo applauditissimo concerto con musiche di Mascagni, Mozart, Berruti ecc.

Il numeroso pubblico intervenuto ha pure festeggiato i solisti Pulco, Ing. Garsia e Prestigliacomo nelle rispettive riproduzioni di brani di Fantauzzi, Tàrrega e Navone.

Di tutto un po'

Brahms e la donna

Com'è noto, il 7 maggio corr. si è compiuto il primo centenario della nascita di Johannes Brahms, l'insigne compositore tedesco, morto il 3 aprile 1897 a Vienna.

Tanta era fresca e agile la sua natura che gli amici spesso gli dicevano che avrebbe campato fino a cent'anni. Invece morì molto prima. Basso di statura, col viso incorniciato da una folta barba incolta, egli ballonzolava un ventre enorme, testimone del suo eccessivo appetito; e a troncarsi quella nobile energia musicale contribuì appunto quel ventre insaziabile. Non una donna lo amò. Fu perciò un uomo infelice? La sua musica è dominata da una insistente malinconia quasi a protesta di quella che la natura gli aveva negato: la felicità. Brahms non era per questo un insensibile. Il suo cuore sognava una donna... Ma di donne nessuna, purtroppo, apparve sul cammino di lui. A Roma, ospite in casa di un amico, s'invaghì della bella giovane cuoca. Si chiamava « la Mora ». Una mattina, durante la colazione, il padrone le dice: « Sai che il mio amico Brahms desidera chiederti in sposa? » E la formosa ragazza, inviperita: « Sono romana, nata al Ponterotto, dove sta il tempio di Vesta. Non sposerò mai un barbaro ». Povero Brahms! Neppur la « Mora » disposta ad allietare l'anima sconsolata di colui ch'era tanto barbaro da parlare con la sua musica a tutto il mondo civile... In tanta solitudine di spirito affettivo, Brahms non pensò che a comporre musica. E disse una volta, scetticamente o per celia, che le idee più belle gli venivano all'alba. E ripeteva spesso che nessuno lo avrebbe indotto mai né a scrivere un'opera teatrale né a prender moglie. Lo si ritenne per ciò un asceta dell'amore. Ma di asceta nella vita di Brahms — afferma lo Schürè — non v'era che la musica. Ora Brahms riposa nel « Boschetto degli artisti » a Vienna.

(da *Cronache d'Arte*)

IL PLETTRO

FONDATO NEL 1906

Periodico Musicale mensile per dilettanti, studenti ed insegnanti di Mandolino e Chitarra.

In ogni numero: quattro grandi pagine di scelta musica.

MEDAGLIA D'ORO al 4° Con. Int. di Musica TURINO 1911

Possono collaborarvi tutti i volenterosi che con illuminata parola e giuste argomentazioni, o altrimenti con buone notizie di cronaca, sanno valorizzare l'arte degli strumenti a plettro ed a pizzico.

È pure gradita la collaborazione musicale per i pezzi da pubblicarsi nelle pagine del periodico.

Redazione e Amministrazione
Via Castelmorrone N. 1 - Milano (120)

Elenco dei brani musicali inseriti nel Plettro durante il corrente anno

1. - Manente - 1° Regg. Radiotelegrafisti del Genio - Marcia in parti staccate per Quartetto; Schubert - *Andante con moto* - Trascrizione di Margherita Mancinelli.
2. - Barbera - *Ballì chi vuole* - Mazurca carnevalesca in parti staccate per Quartetto; Serafino - *Scherzo* - per chitarra.
3. - Amadei - *Pattinando* - One step in parti staccate per Quartetto; Di Ponia - *Campagnola* - per chitarra sola.
4. - Bacci - *Appassionatamente* - Valzer in parti levate per Quartetto; Coletta - *Onde armoniose* - Valzer per chitarra.
5. - Silvestri - *Quiete notturna* - Idillio - in partitura per Orchestra mandolinistica.

Nel prossimi numeri pubblicheremo le seguenti Novità:

- Berruti - *Serenata fantastica e Tango Argentino* - in parti staccate per Quartetto.
Cucinotti - *Sogno di Creola* - per chitarra sola.
Roessinger - *Ninna nanna e Gavotta* - in parti staccate per Quartetto.
Frate Cassio da Velletri - *Preludio in do minore ed Elegia* - per chitarra sola.

EDIZIONI A. VIZZARI - MILANO

SUCCESSO

C. COLETTA

« Fra Scilla e Cariddi, »

Polka Capriccio per Chitarra sola

(m. d.) L. 5,—

Indirizzare vaglia all'Amministrazione del PLETTRO - Via Castelmorrone, 1 - Milano.

Plettro « Belcanto » || Plettro « Sordina »,
Una dozz. L. 20 - Cad. L. 1,80 || Una dozz. L. 15 - Cad. L. 1,50
Adottati con successo da numerose orchestre mandolinistiche

SULLE RIVE DEL DANUBIO

Celebre Valzer di STRAUSS

per Mandolino e Chitarra

con Mandola (ab libitum) L. 2

Per Chitarra sola L. 3

Alessandro Vizzari Direttore-responsabile
Premiata Tip. G. Biancardi - Lodi

NOSTRE EDIZIONI ECONOMICHE

Collana di pezzi per piccoli complessi

composti di Mandolini 1° e 2°, Mandole e Chitarre

Ricordiamo:

Amadei:

Ricordo lontano - Valzer

Amadei:

Mendoza - Tango

Bacci:

SAVOIA - Marcia

Bitelli:

Mon Rêve - Tango

Barbera:

Io e lei... - Polca brillante

Barbera:

Balli chi vuole - Mazurka carnevalesca

Ciccione:

La trasvolata dei Prodi - Marcia

Coletta:

Serenata al mio cuore - Tango

Copertini:

NOTTURNO

Fiore Ferretti:

Grammofono - Valzer

Gargano:

Villereccia - Andante pastorale

Gargano:

I Coscritti - Marcia brillante

Genovese:

Nostalgia di Primavera - Mazurka

Guindani:

ROSE - Mazurka

Marti:

Passodoppio spagnolo

Munier:

Carnevale di Venezia (con variazioni)

Silvestri:

CARILLON

Prezzo di ogni quartetto (in parti staccate) L. 2

B. - Si spediscono solamente quartetti completi

VIZZARI - Editore - MILANO

Per la Biblioteca del Chitarrista

Tutte le opere di Ferd. Sor
a prezzi ridottissimi

	Lit.
Op. 1. Sei Divertimenti	2.-
• 2. Sei Divertimenti	2.-
• 3. Tema con Variazioni e Minuetto	2.-
• 4. Seconda Fantasia	2.-
• 5. Sei piccoli pezzi facilissimi	2.-
• 6. Dodici Studi	4.-
• 7. Fantasia	3.-
• 8. Sei Divertimenti	2.-
• 9. Introd. e Variazioni sopra un Tema di Mozart	2.-
• 10. Terza Fantasia	2.-
• 11. Due Temi con Variaz. e N. 12 Minuetti	4.-
• 12. Quarta Fantasia	2.-
• 13. Divertimento	2.-
• 14. Grande Solo	3.-
• 15. No. 2. Sonata	2.-
• 16. Quinta Fantasia e Variaz. sopra « Nel cor più non mi sento »	3.-
• 17. S-i Valzer 1° Fascicolo	2.-
• 18. Sei Valzer 2° Fascicolo	2.-
• 19. Sei Motivi dell'opera « Flauto Magico » di Mozart	2.-
• 20. Introduzione e Tema con Variaz.	2.-
• 21. La « Despedita »	2.-
• 22. Grande Sonata	3.-
• 23. Quinto Divertimento (facilissimo)	2.-
• 24. Otto piccoli pezzi	2.-
• 25. Seconda Grande Sonata	4.-
• 26. Introduzione e Variazioni	2.-
• 27. Introduzione e Variazioni	2.-
• 28. Introduzione e Variazioni	2.-
• 29. Dodici Studi (Contin. dell'op. 6)	5.-
• 30. Fantasia e Variazioni brillanti	3.-
• 31. Ventiquattro Pezzi istruttivi in ordine progressivo - I° Fascicolo	3.-
II° Fascicolo	4.-
• 32. Sei piccoli pezzi facili (accuratamente diteggiati)	2.-
• 33. Tre Divertimenti (Pieces de société)	3.-
• 34. Tre Divertimenti (Id. - II° Coll.)	3.-
• 35. Ventiquattro Esercizi facilissimi (accuratamente diteggiati)	3.-
I° Fascicolo	3.-
II° Fascicolo	4.-

Ricco Album (col ritratto dell'Autore) contenente più di 20 piccoli pezzi facili e progressivi L. 7.50

Raccolta di scelti pezzi metodici e progressivi
Collezione G. Meier

Volume Preliminare (con 29 brani facilissimi)	7.50
Volume I° - Facile	7.50
Volume II° - Media difficoltà	7.50
Volume III° - Difficile	7.50

DUE CHITARRE

LES DEUX AMIS - Introduzione, Variazioni e Mazurka L. 12
L'ENCOURAGEMENT - 1° Divertim. 6

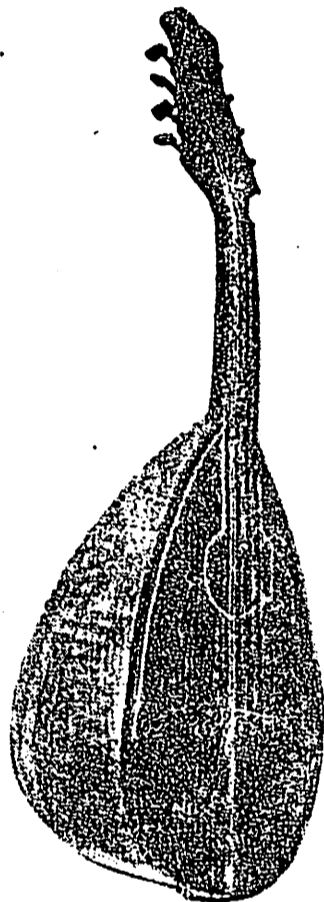
In vendita presso l'Amministrazione del Pletto in Milano, Via Castel Morrone, 1. Per la spedizione a mezzo Posta aggiungere il relativo ammontare.

MANDOLINI e CHITARRE
per Dilettanti e Professionisti

LAVORAZIONE SPECIALISSIMA
dei nostri migliori Liutai

I nostri strumenti, tutti attentamente collaudati, hanno i seguenti indiscutibili pregi: *Ottima qualità di voce - Tastiera intonata - Manico sicuro - Sobrietà di ornamentazioni*

Prezzo moderato



MANDOLINO N. 12

Nuovi prezzi ridotti

Mandolino T. M. N. 10 da studio a doghe di acero riccio	L. 80
Mandolino T. M. N. 12 da concerto	98
• T. M. » 15	110
• Modello A « Vizzari » per solisti	200
Chitarra acero da concerto	L. 140
• N. 1 bis mod. Spagnuolo	140
• 2 (a 6 o 9 corde) p. solisti	200

CHITARRE PIÙ FINE da L. 300 a L. 800

Vendita a rate
(con garanzie d'uso)

Mandolini per Concertisti
Mandole (In Do e In Sol)
Mandolincelli - Mandolini
a prezzi da convenirsi

Pagamento anticipato
Emballaggio e porto al prezzo di costo

Inviare Vaglia all'Amministrazione del "Pletto", Via Castel Morrone, 1 - Milano.